



BenEssere[✿]

La salute con l'anima

mensile | anno XXXVI | n. 2 | febbraio 2024 | € 2,90 (Italia) - www.lasaluteconlanima.it

**CADONO I CAPELLI
NUOVE SOLUZIONI
A PORTATA
DI MANO**

MIOPIA
LENTI A CONTATTO
ANCHE PER BAMBINI
E ADOLESCENTI

PRELIEVI
LE ISTRUZIONI
PER NON ALTERARE
I RISULTATI

DOLORI
ANTINFIAMMATORI
CHE NON CREANO
EFFETTI COLLATERALI

**TROPPI
PENSIERI
COME GESTIRLI
SENZA PERDERSI**



IN CUCINA
RICETTE GOLOSE
CHE CI DEPURANO
DOLCEMENTE

IN FORMA
GLI SPORT
PER LIBERARSI
DALLO STRESS

“
**Luana
Ravegnini**
«Il mio cuore
matto che batte
troppo forte»

intolleranze & Allergie

Scopriamo se gli alimenti ci tradiscono



in edicola dal 18/01/2024 - POSTE ITALIANE SPA - S.A.P. - D.L. 353/2003 L. 27/02/04 N.46 - art. 1, c.1 DOR/CN - Informazioni smaltimento: info@lappi - www.edicolaonline.it/ambiente

Telemedicina e intelligenza artificiale

Chi paga gli errori?

di Paola Rinaldi
in collaborazione con



avvocato **Gabriele Chiarini**
esperto di Responsabilità medica e presidente
della Fondazione Sanità Responsabile

Che cosa succede se un medico commette un errore di diagnosi oppure di assistenza a distanza durante un consulto di telemedicina? E chi

paga quando a sbagliare è un robot chirurgico o un dispositivo medico che utilizza l'intelligenza artificiale? In un'epoca di trasformazione digitale, il tema della responsabilità sanitaria deve orientarsi nell'irrisolto ginepraio dei tentativi di applicazione degli istituti giuridici esistenti. «Ad oggi, non esiste una normativa specifica, ma tanti sono i fari in materia», commenta l'avvocato

L'avvento delle nuove tecnologie ha cambiato il nostro modo di utilizzare la sanità. Nell'attesa di norme specifiche, valgono i criteri già applicati nei rapporti reali

Gabriele Chiarini, esperto di Responsabilità medica e presidente della Fondazione Sanità Responsabile. «Per esempio, la Legge n. 24/2017, nota come Legge Gelli-Bianco, ha come tema centrale la responsabilità medica e inserisce la telemedicina fra le prestazioni di cui le strutture sanitarie devono rispondere in caso di errore, con le stesse regole previste per la medicina tradizionale».

Esistono, poi, delle Linee di indirizzo nazionali sulla telemedicina, che chiedono ai medici di valutare in quali situazioni e in che misura la telemedicina possa essere impiegata in favore dei pazienti: dunque, il fondamento della responsabilità non sta nella modalità di erogazione della prestazione sanitaria, ma nella scelta di ricorrere alla telemedicina anziché a un normale consulto in presenza.

Legislazione in evoluzione

«Minori sono i riferimenti normativi in tema di intelligenza artificiale, che di certo assumerà un ruolo centrale nei

prossimi anni», commenta l'avvocato Chiarini. «Ne parla solamente l'*Artificial intelligence act* approvato il 14 giugno 2023 dal Parlamento europeo e in attesa del suo passaggio al Consiglio per poter entrare in vigore tra il 2024 e il 2025. Il testo vale per tutte le attività dove l'intelligenza artificiale trova applicazione, e dunque anche per la sanità, individuando quattro livelli di rischio che vanno affrontati con gli strumenti della prevenzione e della gestione del rischio». Fra i vari aspetti trattati, il testo punta a rispondere alla spinosa questione: se un'applicazione di intelligenza artificiale prende una decisione sbagliata o che privilegia ingiustamente oppure danneggia un essere umano, di chi sarà la responsabilità?

In attesa di risposte puntuali, bisogna fare riferimento ai principi codicistici generali e alla Legge Gelli-Bianco, il cui "succo" è che chiunque effettui una prestazione deve assumersene la responsabilità se qualcosa va storto. «Con le nuove tecnologie, aumentano i soggetti chiamati in causa», specifica Chiarini. «Oltre al singolo professionista, devono rispondere la struttura in cui questo opera, il produttore del dispositivo che ha determinato l'evento avverso e il programmatore che ha impartito i comandi al macchinario tramite software e algoritmi». Insomma cambiano gli attori, ma non le regole: «Consulti, visite, diagnosi e interventi devono assicurare i medesimi standard di sicurezza, diligenza e accuratezza anche se vengono effettuati con l'ausilio delle nuove tecnologie», conclude l'avvocato. «Ma al tempo stesso è bene che la collettività non alimenti eccessive aspettative verso i risultati prodotti da questi strumenti, perché una fiducia esagerata e quasi fantascientifica rischierebbe solo di aumentare i contenziosi».

Consulti, visite, diagnosi e interventi devono assicurare i medesimi standard

